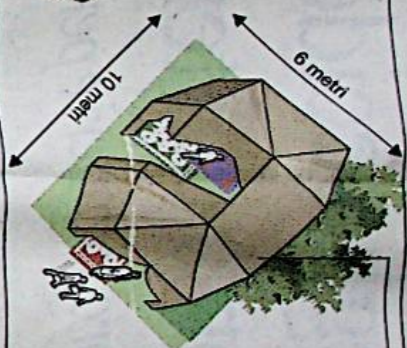




La tenda di Gheddafi
È stata montata nei giardini di Villa Doria Pamphili. Il colonnello come di consueto non dormirà nella tenda ma nella residenza della Villa



L'arredamento: 12 poltrone dai piedi dorati piccoli divani un telefono lampade al neon fissate a pelli di stielgno tavolini caloriferi elettrici In caso di temperature rigide grandi incensieri per profumare l'ambiente La sicurezza: 40 "gazzelle", body guard addestrate nelle accademie militari dei paesi dell'ex blocco comunista



Gli incontri

Oggi:
ore 10: Quirinale (Napolitani),
ore 18: Palazzo Chigi (Berlusconi)
Domani:
ore 11: Palazzo Madama (Schilani)
ore 12:30: Università La Sapienza (incontro con gli studenti)
ore 18: Campidoglio (Alemanno)
Venerdì:
ore 10:30: Confindustria (Marcegaglia)
ore 12:30: Incontro con 700 donne dell'imprenditoria, cultura e società civile insieme. (Ministro Caragnà,
ore 18: Montecitorio (Fini)
Sabato:
Incontro con italiani rimpatriati dalla Libia

Gheddafi a Roma scatena la polemica

La tenda del colonnello a Villa Pamphili, insorge la comunità ebraica

VALERIO GUALLENZI

ROMA — Quattro giorni di permanenza, un'agenda fittissima di incontri a massimi livelli, il solito folclore con la tenda beduina montata nel più bel parco pubblico di Roma e polemiche a non finire. È questo il menù della prima visita di Moammar Gheddafi in Italia. Dalle proteste dei cittadini espropriati di Villa Pamphili, alle accuse di violazione dei diritti umani mosse da Radicali, Idv e Amnesty, passando per i malumori della comunità ebraica degli esuli italiani, il viaggio del "Colonnello" ha scatenato rabbia e indignazione, ma il ministro degli Esteri Franco Frattini definendolo «storico» si riferisce ad altro. Faccia a faccia con le più alte cariche italiane in passato non sono mancati. L'ultimo con Silvio Berlusconi con i risale ad appena tre mesi, ma quando l'aereo partì da Tripoli atterrò questa mattina a Ciampino è innegabile che sarà il simbolo della fine di un lungo rapporto di odio-amore. Una relazione passata dalle tensioni post coloniali al feeling degli anni '70 durante la gestione Andreotti della politica estera, dal lancio dei missili contro Lampedusa nell'86, alle scaramucce per i diritti di pesca. Tutti problemi superati dal nuovo feeling economico e dal vero tema centrale in questi giorni: il flusso di migranti. Leri, mentre una parte del seguito di oltre centotto persone ar-

Gli incontri



MOSCA
Nel 2008 riceve Medvedev nella tenda al Cremlino



TRIPOLI
Nel 2007, nel suo palazzo di Bab Azizia, riceve Sarkozy



SIRTE
Nel suo deserto, ospita Prodi per un tè: è il 2006



TRIPOLI
Con Blair, nel 2004, sotto la tenda a parlare di terrorismo



IL CAIRO
E il 2004: Gheddafi e D'Alema discutono di Europa



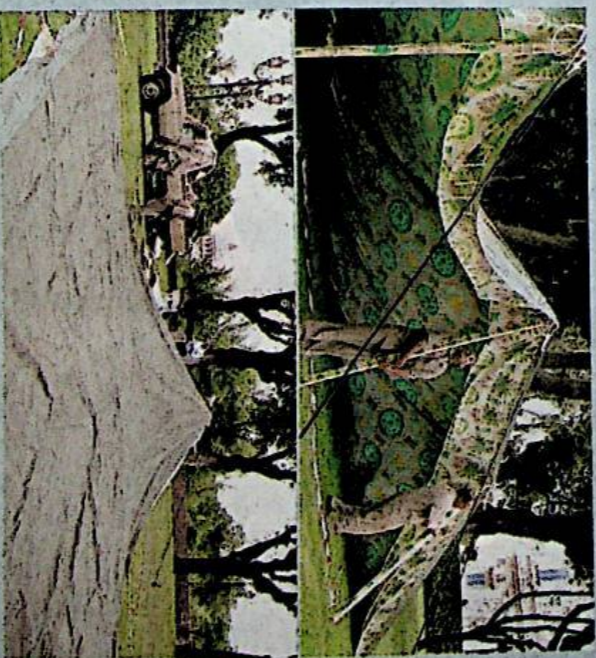
in materia di diritti umani» tra Italia e Libia. I filoni di polemica legati alla visita del leader libico non si esauriscono però con il tema dei diritti. Il deputato

del tradizionale riposo religioso, minacciando di disertare. Altro motivo di scontro è poi il confronto con una delegazione di esuli italiani, ma non è detto che l'appuntamento venga confermato. Un eventuale forfait come è prevedibile, scatenerebbe un ulteriore raffica di polemiche.

QUEL SALOTTO KITSCH DI UN DESPOTA SOLITARIO

GUIDO RAMPOLDI

SI DIREBBE che la tenda beduina di un capo arabo sia piantata nell'immaginario europeo dal tempo in cui la pittura orientale si caricò di diponemore fabbesche. E se non fosse ancora lì, la "Cerimonia del the sotto tenda beduina" non comparirebbe con tanta frequenza tra le attrattive offerte dalle agenzie turistiche che operano da Tanigert a Sharm el Sheikh. Ignoro se Gheddafi disponga di una tenda da viaggio, ma quella in cui mi accolse, nella sua campagna a vent' chilometri da Tripoli, non vale la visita. Racchiude un ambiente vasto come un salone e spoglio come un garage. Non ci sono broccati, bracieri, tappeti, turbanti, babucce, scimitarre, la minima concessione alla tradizione o al folclore. Un moquette scura copre la terra, lampade al neon fissate ai pali di sostegno spargono una luce cruda su dieci poltrone dalle gambe dorate, piuttosto kitsch. Ricordo anche un telefono e due termosifoni elettrici periscalarare il padrone di casa (era inverno) che se ne stava inabbarato sotto un cappello di pecora con il parorecchi calato. Nient'altro. Immagino che la tenda e il Gheddafi di villa Pamphili non saranno così dimessi. Ma quell'uomo in freddo d'alto e quel vuoto desolato rendevano perfettamente l'idea di quanto solitario sia il potere assoluto e scabrosa la vita di un despota.



AL LAVORO
Lo staff al seguito di Gheddafi monta la tenda di 10 metri per 6 all'interno del parco romano di Villa Pamphili



IL SALOTTO E LA CAMERA DA LETTO
Il salotto allestito in una dependance di Villa Pamphili. Sotto, la camera da letto nella residenza nel verde